

Per il V Centenario della morte di Carlo Crivelli:

due anni di mostre e convegni per conoscere le Marche

di Stefano Papetti

In occasione del V centenario della morte di Carlo Crivelli, le Marche si apprestano a varare un denso programma di manifestazioni culturali, articolato nel biennio 1996-'97, volte a favorire la conoscenza dell'arte locale in un secolo di intensa attività, ma nel contempo anche a valorizzare taluni centri periferici della regione interessati dal fenomeno del 'crivellismo'. La venuta di Carlo Crivelli nelle Marche (1468) si inserisce in un complesso quadro di relazioni artistiche che hanno caratterizzato la cultura adriatica, portando l'artista veneto a confrontarsi con la realtà locale, non priva di interessanti spunti figurativi. La presenza, al seguito di Carlo, del fratello Vitore e di Pietro Alamanno ha dato così origine ad un fenomeno di vasta portata culturale che ha finito per interessare la maggior parte dei pittori attivi fra '400 e '500, suggestionati dall'opulenza dei politici crivelleschi e dal fascino sottile di un'arte assai apprezzata dai committenti marchigiani.

Nell'impossibilità di proporre una rassegna, come quella veneziana del 1961, che riunisse le opere marchigiane di Carlo e quelle disperse a causa delle requisizioni napoleoniche e delle vendite, le manifestazioni programmate si propongono finalità più legate alla realtà territoriale: seguendo itinerari mirati, i visitatori potranno infatti spostarsi nei vari centri piceni interessati dall'attività di Carlo, ma anche di Vitore e Pietro Alamanno. Percorrendo poche decine di chilometri, non soltanto si potranno ammirare le tavole di questi maestri, ma anche visitare antichi borghi medievali non molto mutati rispetto a quando vi operarono i tre pittori.

Le tavole di Carlo Crivelli scampate alla dispersione saranno presentate a partire dal prossimo mese di marzo nelle rispettive sedi (Ascoli-Monte-

fiore-Massa Fermana-Monte S. Martino-Ancona-Macerata-Corridonia) con un corredo di pannelli didascalici che ne ricostruiscono la storia, l'iconografia, gli interventi di restauro: molti dipinti sono stati restaurati e tutti potranno essere meglio goduti grazie ad una migliore illuminazione.

Ad Ascoli, patria di elezione di Carlo Crivelli, sarà allestita dal mese di marzo una mostra indice nella chiesa di San Vitore, volta a chiarire la situazione politica, economica e storico-artistica delle Marche nel Quattrocento, presentando le vicende biografiche e pittoriche del Crivelli, la sua attività nel Veneto, in Dalmazia e nelle Marche, nonché la diaspora dei suoi capolavori. Uno di questi, l'Annunciazione, dipinta nel 1486 per la chiesa ascolana dell'Annunziata, tornerà nel capoluogo piceno grazie alla sensibilità della direzione della National Gallery di Londra che ne ha concesso il prestito affinché un'opera così legata alla storia cittadina potesse nuovamente comporre quella trama di suggestioni violentemente recise in seguito alle requisizioni napoleoniche del 1811. Il viatico alle iniziative culturali sarà dato da una giornata di studi che si terrà a Massa Fermana (24 marzo 1996) sulla formazione di Carlo Crivelli alla quale interverranno Pietro Zampetti, Amos Petriccioli e Lionello Puppi.

Durante l'estate (maggio-agosto 1996), sempre nell'ottica di un progetto itinerante, sono previsti dieci appuntamenti in dieci diverse località della regione, dedicati all'approfondimento di tematiche specifiche dell'opera di Carlo Crivelli e dei crivelleschi, affrontate da alcuni fra i maggiori conoscitori del maestro e del Quattrocento marchigiano.

Per il 1997 sono in cantiere due convegni di studi di taglio diverso, uno di carattere storico-economico volto a rico-



Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno. Sala del Piviale: Carlo Crivelli "Madonna col Bambino"

struire il contesto marchigiano in cui ha operato l'artista veneziano l'altro invece di più specifico indirizzo artistico si propone l'ambiziosa finalità di indagare la figura e l'opera del Crivelli individuandone le prassi operative, la organizzazione della bottega, la fortuna critica e la musealizzazione delle sue opere. Il copioso materiale raccolto ed elaborato nel corso di questo programma (itinerari, cataloghi delle mostre, testi delle conferenze ed atti dei convegni) sarà stampato in modo da offrire a tutti, studiosi, turisti e semplici

passionati, strumenti utili alla comprensione dell'artista e del suo tempo.

Grazie alla fattiva collaborazione fra il comitato scientifico (presieduto da P. Zampetti) e quello organizzativo con gli istituti universitari marchigiani, la Soprintendenza, il Centro Regionale Beni Culturali, le amministrazioni locali e le istituzioni religiose il programma previsto assume dunque un considerevole spessore, offrendo auspicabili ricadute in campi diversi, ma sempre legati alla valorizzazione dell'immagine "Marche".